

Indice

Introduzione di <i>Generosa Manzo e Gianluca Barone</i>	9
<i>Capitolo primo</i>	
Il potere della Musica	15
1.1 Cos'è la musica?	15
1.2 La musica si presenta	16
1.3 Storia della musica e concetti generali	21
1.4 La musica e il cervello	33
<i>Capitolo secondo</i>	
Il valore della musica in ambito scolastico	37
2.1 La musica e lo sviluppo della persona	37
2.2 Educazione Musicale ed ambito di studio	42
2.3 Musica ed Educazione Musicale nell'ordinamento e nella sperimentazione	46
2.3.1 <i>Musica ed Educazione Musicale nella Scuola dell'Infanzia</i>	50
2.3.2 <i>Musica ed Educazione Musicale nella Scuola Primaria</i>	55
2.3.3 <i>Musica ed Educazione Musicale nella Scuola Secondaria di I grado</i>	62
2.3.4 <i>Musica ed Educazione Musicale nella Scuola Secondaria di II grado</i>	68
<i>Capitolo Terzo</i>	
La Musicoterapia	75
3.1 La storia della musicoterapia	75
3.2 La musicoterapia ed i suoi benefici	84
3.3 I metodi della musicoterapia	85
3.4 La musicoterapia recettiva	99
3.5 I campi di applicazione della musicoterapia	103

Capitolo quarto

La Musicoterapia ed i soggetti “diversamente normali”	107
4.1 L’Educazione Musicale e la Musicoterapia	107
4.2 La Musicoterapia nel contesto scolastico	108
4.3 La Musicoterapia e le esigenze educative dei soggetti “diversamente normali” presenti nel contesto scolastico	113
4.4 La musicoterapia ed i BES	116
4.4.1 <i>La musicoterapia e la disabilità</i>	117
4.4.1.1 <i>Portatori di disabilità sensoriali e musicoterapia</i>	118
4.4.1.2 <i>Portatori di disabilità motorie e musicoterapia</i>	120
4.4.1.3 <i>Portatori di disabilità intellettive e musicoterapia</i>	122
4.4.1.4 <i>Portatori di disabilità psichiche e musicoterapia</i>	123
4.4.2 <i>Tipologie di BES: i DES</i>	125
4.4.2.1 <i>I DSA e la musicoterapia</i>	125
4.4.2.1.1 <i>Dislessia e musicoterapia</i>	127
4.4.2.1.2 <i>Disgrafia, Disortografia e musicoterapia</i>	128
4.4.2.1.3 <i>Discalculia e musicoterapia</i>	130
4.4.2.2 <i>ADHD e musicoterapia</i>	130
4.4.2.3 <i>DSL e musicoterapia</i>	132
4.4.2.4 <i>DANV e musicoterapia</i>	134
4.4.2.5 <i>DCD e musicoterapia</i>	135
4.4.2.6 <i>FIL e musicoterapia</i>	136
4.4.2.7 <i>ASD lieve e musicoterapia</i>	139
4.4.2.8 <i>DAA e musicoterapia</i>	141
4.4.3 <i>La Musicoterapia e lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale</i>	142
4.5 Schema riassuntivo delle tipologie di BES	145
4.6 La musicoterapia e un esperimento in un contesto non scolastico	146
4.7 Effetti dell’utilizzo della musica sui altri “soggetti”	148
4.8 La metodologia della “Musica in culla”®	152
4.9 Modelli di Musicoterapia riconosciuti	157

Conclusioni	162
Bibliografia	165
Sitografia	167

Introduzione

di *Generosa Manzo e Gianluca Barone*

Il volume trova la sua motivazione nel trattare una tematica che, mai come oggi, presenta una particolare valenza, dovuta alla presenza, sempre più numerosa, di individui in generale e di allievi in particolare, che manifestano, all'interno del contesto scolastico, con il loro comportamento, condizioni e/o situazioni di disagio, di difficoltà, di problematiche, le cui cause sono di varia e diversa natura. Nei confronti degli individui che frequentano i diversi ordini e gradi delle istituzioni scolastiche, pertanto, e che vivono tali condizioni/situazioni, risulta indispensabile intervenire con percorsi alternativi, innovativi, che possano assicurare loro la rimozione e/o la riduzione di ciò che risulta ostacolante il loro processo di sviluppo, di evoluzione, di apprendimento, di istruzione, di formazione. Il tutto è finalizzato a consentire loro di conseguire una personalità equilibrata ed una mente aperta e flessibile, necessarie per l'adeguamento al contesto socio-economico e lavorativo-produttivo, nel quale vivono e nel quale sono destinati a partecipare in qualità di membri attivi ed alle loro richieste, mediante il possesso di conoscenze, abilità, capacità, competenze rispondenti, ma anche in continua fase evolutiva, secondo il *lifelong learning*, un processo di apprendimento e di formazione continua: attraverso tale azione, tale processo individuale intenzionale, ogni individuo è motivato ad acquisire livelli formativi sempre più alti, che possono favorire anche cambiamenti nei ruoli e nelle funzioni, il che presuppone un tipo di apprendimento che si aggiorna continuamente, in relazione ai nuovi bisogni, alle nuove necessità, alle nuove richieste che provengono da una società in continua fase evolutiva trasformativa, tenendo conto anche delle esperienze acquisite nell'ambito della propria vita quotidiana, in ciò che viene definito come apprendimento esperienziale.

La nuova società della conoscenza ed i cambiamenti epocali che ha comportato negli ultimi decenni e che continuerà a comportare in

futuro, richiedono presenza di individui non solo in grado di apprendere, ma anche responsabili del loro apprendimento, delle modalità con cui apprendono, del contesto che prediligono per realizzare il proprio apprendimento, il che richiede il possesso, per ognuno, della capacità di riuscire a gestire, in modo consapevole, critico, il proprio livello cognitivo. Naturalmente quando si parla di un apprendimento si fa riferimento ad ogni tipologia: dall'apprendimento formale, tipico delle istituzioni scolastiche, all'apprendimento non formale, tipico delle attività extrascolastiche, per finire all'apprendimento informale, che si realizza al di fuori di quello tradizionale delle istituzioni scolastiche, nell'ambito dei contesti sociali che vengono frequentati dal loro insieme e dal loro intersecarsi, nell'individuo si delinea la capacità di adattamento ai cambiamenti.

Nell'attuale società, che potrebbe essere definita *learning society*, cioè società della conoscenza, gli individui possono vivere ed operare al suo interno solo se il loro apprendimento è in continua evoluzione, in quanto solo in questo modo essi possono stare al passo con i tempi, con le continue trasformazioni ed i continui cambiamenti epocali che si verificano: il continuo aggiornamento personale permette di sapersi confrontare con situazioni nuove, di saper dare risposte concrete alle sue richieste.

Secondo tale ottica, ad ogni individuo, secondo le proprie potenzialità, i propri ritmi, tempi e modalità di apprendimento, deve essere assicurato il diritto ad una formazione che lo ponga nella condizione di sentirsi parte integrante del contesto socio-economico e lavorativo-produttivo ed al possesso di un livello cognitivo e di abilità, capacità, competenze da poter mettere in atto per soddisfare ciò che viene loro richiesto. Ciò include anche quegli individui che, possono definirsi, secondo una definizione ripresa dall'OMS, "*diversamente normali*", individui che presentano disagi, difficoltà, problematiche che risultano elementi ostacolanti per il loro processo di apprendimento, in quanto le cause che ne sono alla base, sono così incisive da influenzarlo in maniera deficitaria. Sopperire a tale situazione vuol dire che insegnanti e docenti, devono attivare percorsi alternativi ed innovativi che, se da un lato permettono di ottenere rimozioni e/o riduzione dei fattori indicati, dall'altro diventano un mezzo, uno strumento mediante il quale attivare strategie didattico-metodologiche che ricorrono a strumenti compensativi e misure dispensative per risolvere la presenza dei predetti fattori.

Tra i tanti percorsi di tale tipologia, ultimamente si sente parlare spesso di *musicoterapia*, cioè l'utilizzo della musica a scopo di prevenzione, riabilitazione e terapia. Vale la pena precisare che, nella maggior parte dei casi, tale intervento nei contesti scolastici richiede la partecipazione di personale esterno, per l'assenza di personale nell'organico dell'istituzione scolastica in possesso di adeguate competenze nello specifico settore. Alcune istituzioni scolastiche che si sono attivate in tal senso, lo hanno fatto a livello sperimentale, poggiando su apposita richiesta autorizzativa ai competenti USR e facendo leva su risorse economiche in loro possesso o, laddove è risultato possibile, con risorse elargite a livello regionale per reclutare personale rientrando nell'ambito di Enti, Associazioni, Cooperative con la presenza di musicoterapisti e/o musicoterapeuti o, ancora, tramite la rete di scuole con la presenza di risorse umane con competenze musicali, oltre a competenze di pedagogia, psicologia, metodologia, didattica.

Utilizzare la musica come elemento di intervento nei percorsi alternativi deriva dalla considerazione che la musica è presente, in ogni individuo, fin dalla nascita e, secondo alcuni studiosi e ricercatori, anche prima, nella sua vita intrauterina e, per le sue caratteristiche, produce benefici a livello psico-fisico ed a livello di comportamento. E, inoltre, avendo carattere di trasversalità, facilmente risponde a quanto le istituzioni scolastiche richiedono ai propri studenti, ai propri allievi ed a quanto le stesse possono e devono dare loro. Tali considerazioni mi hanno indotta a produrre il presente testo, articolandolo in Capitoli, ognuno dei quali tratta una specifica tematica.

Nel Capitolo 1, dal titolo «*Il potere della musica*», viene trattata la tematica della musica, partendo dalla sua definizione per passare ad indicare quale sia la sua valenza sull'individuo. La fruizione della musica come elemento sonoro, per ogni individuo, è ritenuta un elemento che appartiene alla sua vita, lo circonda in ogni momento della sua quotidianità, è qualcosa a cui è abituato fin da quando nasce, anzi, per alcuni studiosi, prima, quando vive la sua vita intrauterina e filtrata dal grembo materno. Ed infatti, tracciando la storia della musica, non si può fare a meno di constatare che, fin dai primordi della vita dell'uomo sulla Terra, la sonorità è stata elemento di vita e di sopravvivenza, in quanto utilizzata come richiamo per altri simili, per di-

ventare, successivamente, elemento rituale, anche unito alla danza. Con il passare del tempo, ha acquisito una sempre maggiore strutturazione e dando vita all'elaborazione di diverse teorie circa la sua origine e gli effetti che produceva sull'individuo. Non ultima è da considerare la sua valenza e la sua rilevanza a livello cerebrale, in quanto determina una riduzione delle condizioni di stress e di dolore se è di un certo tipo, come la musica classica, mentre produce positivi e benefici effetti sui livelli di concentrazione, attenzione, motivazione, memoria, apprendimento, umore se è di altra tipologia, come la musica ritmata. L'ascolto della musica influenza l'individuo anche in relazione alla sua sfera emotiva ed a livello fisiologico.

Nel Capitolo 2, dal titolo «*Il valore della musica in ambito scolastico*», viene presa in considerazione l'influenza della musica sullo sviluppo dell'individuo nel corso della sua crescita ed evoluzione come persona, in relazione ai diversi aspetti costitutivi della sua personalità ed in relazione alle diverse sfere che lo caratterizzano come persona. Il carattere universale del linguaggio musicale rende possibile il superamento delle diverse barriere di tipo linguistico e/o culturale che permette ad individui appartenenti a diverse e varie culture di poter comunicare ed anche di poter comprendere gli altri in base alle manifestazioni del loro livello emotivo. Gli ambiti di studio dell'educazione musicale, intesa come tutte quelle azioni che favoriscono lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità, delle competenze che permettono di poter percepire, fruire e produrre musica e di rappresentare i fenomeni sonoro-musicali che appartengono ad ambiti culturali diversi, riguardano gli interventi messi in atto a livello scolastico ed extrascolastico, ricorrendo a metodologie didattiche adeguate a favorire il processo di insegnamento/apprendimento. Viene, quindi, illustrata la sperimentazione attuata in alcune istituzioni scolastiche che appartengono ai diversi ordini e gradi come la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di I grado e la Scuola Secondaria di II grado.

Nel Capitolo 3, dal titolo «*La musicoterapia*», viene tracciata la storia di questo aspetto assunto dalla musica nel corso del tempo e di come si sia evoluto, fino a diventare uno strumento valido ed efficace per risolvere le eventuali problematiche che ogni individuo può pre-

sentare e manifestare all'interno dei diversi contesti che frequenta. Si giunge, quindi, a valutare quali sono gli effetti benefici che la musicoterapia produce a livello personale, individuale, tenendo conto delle sue potenzialità e risorse da valorizzare a fronte di quelle che sono i suoi aspetti deficitari e/o i fattori che producono instabilità a livello emotivo-comportamentale, a livello cognitivo-intellettuale, a livello socio-relazionale, a livello linguistico-comunicativo, a livello psico-motorio. In relazione alla musicoterapia vengono presi come riferimento i modelli metodologici di maggiore rilievo elaborati da alcuni teorici e che hanno fatto storia per la loro rilevanza nei diversi campi di applicazione a cui possono essere riferiti.

Nel Capitolo 4, dal titolo «*La Musicoterapia ed i soggetti "diversamente normali"*», partendo dalla differenza fra educazione musicale e musicoterapia, si passa a valutare l'introduzione della musicoterapia nell'ambito dell'istituzione scolastica, soprattutto come metodologia preventiva e riabilitativa per quei soggetti che, all'interno della stessa vivono condizioni e/o situazioni di disagio, di difficoltà, di problematiche individuali e relazionali. In relazione a tali situazioni la musicoterapia agisce, partendo dall'analisi dei bisogni degli studenti, degli allievi, delle loro necessità, ma anche di quelle che sono le loro aspettative in merito alla risoluzione della loro condizione e/o situazione. Per tali soggetti, che l'OMS definisce "diversamente normali", si prospetta la possibilità di intervenire con percorsi in cui attivare la fruizione dell'elemento sonoro-musicale per permettere loro di conseguire un adeguato e fattivo livello di formazione, nel rispetto delle loro potenzialità e dei loro tempi e ritmi di sviluppo: individualizzare e /o personalizzare tali percorsi vuol dire che essi possono ricevere una gratificazione per i progressi che vanno a realizzarsi, rispetto ai livelli di partenza. Si procede, quindi a definire le "diversità" che possono presentarsi nel contesto scolastico e, al loro interno, quali sono le ulteriori declinazioni problematiche e di come, in funzione delle stesse, la musicoterapia può intervenire concretizzando positivi risultati, soprattutto ai fini della realizzazione di una inclusione in modo piacevole e concreto. Le possibili "diversità" rilevabili nel contesto scolastico presentano anche tutele di Legge e/o di Direttive e/o di Decreti che il Ministero dell'Istruzione e del Merito, MIM, ha emanato nel tempo ed in relazione alle quali si allega

uno schema riepilogativo. La musicoterapia, oltre che a livello scolastico, viene utilizzata anche in altri contesti, così come la musica, oltre che sulle persone, produce i suoi effetti anche su altra tipologia di “soggetti”. Fra i tanti contesti di applicazione della musicoterapia viene illustrato il Progetto “Musica in Culla” che, proveniente dagli Stati Uniti, è stato recentemente attivato anche in Italia. Riguarda i bambini da zero a sei anni che, a livello di laboratori individuali e/o di gruppo, affiancati da figure adulte di riferimento, seguono un percorso di musicoterapia. Il Capitolo si conclude con il riepilogo sintetico di cinque modelli di musicoterapia, la cui validità scientifica è stata riconosciuta dal Congresso Mondiale di Musicoterapia e di tre modelli italiani.